Studio BBM Associati

SMART WORKING E NUOVE FORME DI LAVORO ASPETTI FISCALI E TRIBUTARI

N. 70 | 10 Aprile 2024 | Fiscalità e pianificazione

DMZ AGGIORNA N. 70 DEL 10 APRILE 2024

Il mondo del lavoro sta attraversando in questi anni una profonda trasformazione, accelerata dalle dinamiche innescate dalla pandemia e dalle possibilità correlate all'oramai capillare adozione delle tecnologie digitali nei processi aziendali e lavorativi.

Nuove modalità di lavoro, come lo smart working, stanno accogliendo una sempre maggiore adozione e integrazione nelle dinamiche aziendali, anche alla luce dei benefici potenziali sia per le aziende sia per i lavoratori.

L'adozione di queste modalità di lavoro presenta nuove sfide dal punto di vista fiscale e tributario. In questo DMZ Aggiorna forniremo una panoramica degli aspetti fiscali e tributari che regolano queste modalità lavorative, tenendo conto delle normative vigenti e delle implicazioni per aziende e lavoratori.

Introduzione alle nuove modalità di lavoro e smart working

Il modello di Smart working principalmente adottato nel nostro paese consente di lavorare da remoto sfruttando le tecnologie digitali, trasformando il tradizionale concetto di ufficio. Tuttavia gli aspetti interessanti e innovativi dello Smart Working impattano su ulteriori aspetti del lavoro: al di là della sede di lavoro, infatti, lo smart working incentiva una maggiore flessibilità e un nuovo approccio alla gestione del tempo, delle risorse e degli obiettivi professionali e personali. Pur nelle evidenti difficoltà nell'adottare un cambiamento così repentino, sono molte le aziende nel nostro Paese che hanno riconosciuto che lo smart working può rappresentare una strategia lavorativa sostenibile anche nel lungo termine**.**

Gli aspetti fiscali e legali di queste modalità lavorative assumono quindi un ruolo di fondamentale importanza, richiedendo una riflessione approfondita sulle normative applicabili. In particolare, l'adozione dello smart working solleva questioni inedite riguardanti la residenza fiscale, la tassazione dei redditi e la gestione dei rapporti di lavoro, richiedendo alle aziende e ai lavoratori di adattarsi a un panorama normativo in costante cambiamento. La comprensione di queste dinamiche risulta pertanto fondamentale al fine di assicurare la conformità fiscale e sfruttare appieno i vantaggi che il lavoro agile può offrire.

Aspetti fiscali dello smart working e residenza fiscale

L'adozione del lavoro agile comporta delle complessità in termini fiscali, soprattutto per quanto riguarda la determinazione della residenza fiscale. Il Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR) introduce e disciplina il concetto di "residenza fiscale". In particolare, secondo la disposizione menzionata, vengono considerate residenti in Italia le persone fisiche che, per la maggior parte del periodo d'imposta (cioè, 183 giorni in un anno, o 184 giorni in caso di anno bisestile:

- sono registrate nelle anagrafi della popolazione residente;
- hanno il proprio domicilio nel territorio dello Stato italiano;
- hanno la propria residenza nel territorio dello Stato italiano.

Nel DMZ Aggiorna di domani proseguiremo la trattazione sull'argomento.

Lo Studio resta a completa disposizione.

Scarica il PDF originale

Versione online: https://bbmassociati.it/newsletter/smart-working-e-nuove-forme-di-lavoro-aspetti-fiscali-e-tributari/